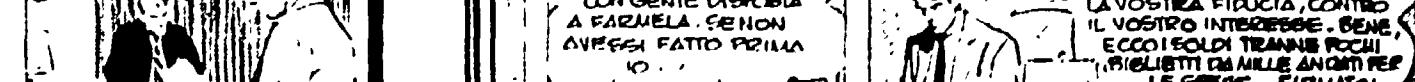
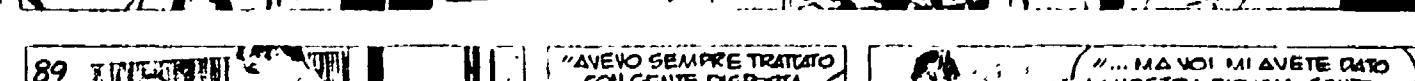


Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Sfruttando il nome del campione Ben Bolt, Keno vende i Keno vende i suoi terreni. Inaspettatamente apprende che i lotti al trasformano poi in un mare di fango per i lavori di una diga. Bolt paga i danneggiati cedendo i suoi averi. Keno sparito improvvisamente ritorna su di un pamphlet.



(Continua)

Pif

di R. Mas



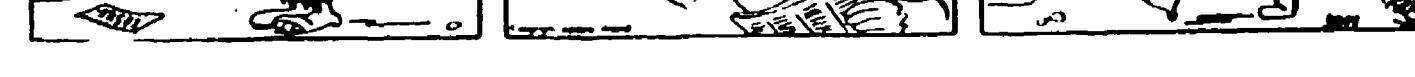
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



lettere all'Unità

Da Pisa 2000 lire per gli antifascisti del giugno genovese

Da Pisa è stato raccolto l'appalto per la sottoscrizione pro antifascisti genovesi e le loro famiglie, che il 18 prossimo — a due anni di distanza dagli arresti — sarà dalla inermezzazione — saranno processati a Roma. Sono 42 gli antifascisti che saranno processati, 7 di essi sono in carcere da due anni.

Gildo e Jessa Boglini di Pisa hanno inviato 2000 lire che vanno ad aggiungersi alle 10.000 lire inviate da un antifascista romano il quale ha voluto mantenere l'incognito.

L'encomio di Andreotti agli ufficiali di Reggio E. giudicato da un ex d.c.

Questa lettera ci è pervenuta troppo tardi, per poter essere pubblicata prima delle elezioni. Crediamo comunque che essa meritì di essere conosciuta ugualmente:

Cara Unità,

Chi ti scrive non è un tuo assiduo, sono iscritto alla D.C. (tornai posso dire ero iscritto). Stiamani, curiosando attorno ad una edicola, ho letto l'articolo relativo ai fatti di Reggio Emilia. Sono rimasto perplesso ed estremato; si decorano ufficiali per co-

si infami motivi? E' questa la civiltà di cui si vanta l'Italia? Ora capisco perché i capi del governo e dello Stato, recandosi a Voghera, si sono dimenticati di passare da Ceccano, per onorare un altro morto, e soltanto di protestare perché il suo tozzo di pane secco, dopo una giornata di sudato lavoro, fosse più molle.

Ma in Italia non è abolita la pena di morte? E' uno dei motivi credo sia questo: la legge di Dio vietò ad un simile di sopprimere un proprio simile, anche se re di orrendi delitti. Chi lavora non è un "simile"?

I penalisti italiani si agitano per sopprimere l'ergastolo, per pietà umana, ma per i lavoratori non ci deve essere pietà, ad essi si può liberamente,

sparare e ricercare anche un encomio.

I turisti che vengono da noi sono sempre bersagliati di «scippi» o «strappi», di fronte a spaventose miserie si oppone fesso e lussuria; e quanti sprechi! E' le leggi? Dure solo con chi ostinatamente lavora: sterminati senza pietà questo sembra il motto.

Troppi spesso si spara ormai, Troppo sangue generoso è stato versato. E' mai possibile tanto odio, tanto disprezzo? In tutti i comizi si versano tante lacrime di coccarda in favore dei lavoratori. Tutti si farebbero in quattro per aiutarli; poi, ottenuti i posti, chi pensa ai lavoratori? Le promesse vengono dimenticate.

Vi fo un sincero augurio con il cuore: venga presto il giorno che voi possate guidare questa povera Italia. Anche io vi voterò nella speranza di un migliore domani.

A. O.
(Roma)

Sono bombe "pulite" quelle sperimentate dagli americani?

Cara Unità,

con quella sganciata il 16 maggio, l'America ha fatto esplodere ben 11 bombe in 18 giorni. Ricordando quando l'URSS sganciò le sue bombe, tutti i governi occidentali e l'opinione pubblica, sia italiana che estera, erano in fermento per quegli esperimenti che minacciavano il genere umano.

Non si parlava d'altro nelle chiese, nei cinema, nei campi da gioco, ovunque. Si arrivò persino da Ceccano, per onorare un altro morto, e soltanto di protestare perché il suo tozzo di pane secco, dopo una giornata di sudato lavoro, fosse più molle.

Ma in Italia non è abolita la pena di morte? E' uno dei motivi credo sia questo: la legge di Dio vietò ad un simile di sopprimere un proprio simile, anche se re di orrendi delitti. Chi lavora non è un "simile"?

I penalisti italiani si agitano per sopprimere l'ergastolo, per pietà umana, ma per i lavoratori non ci deve essere pietà, ad essi si può liberamente,

accantonamenti per buonuscita. Per aggiungere — a titolo di esempio — che un cantone delle F.C.L. guadagna 39.360 lire al mese, e una guardia barriere 8.900 lire, per un lavoro che spesso supera le 15 ore giornaliere e che comporta responsabilità molto pesanti (per «Fiorella» sono in galera i lavoratori).

GIOVANNI NOVELLO
Sibari (Cosenza)

Non parlano più delle Calabro-lucane anche se i lavoratori lottano

Caro direttore,

il 23 dicembre 1961, in un ragnaglio chiamato «Fiorella», a qualche chilometro da Catanzaro, una vettura delle Ferrovie Calabro-Lucane — stivate di viaggiatori — precipitata nel trucco bilancio e noto: 71 morti, oltre 30 feriti. Sorrolo su quello che fu scritto sulla stampa nazionale e anche su quella estera, e sulle proposte ed iniziative che furono avanzate. Presto, troppo presto, tutto è finito nel dimenticatoio.

Ora, però, da circa 3 mesi, i dipendenti delle Calabro-Lucane sono in agitazione ed hanno attuato lunghe e frequenti sospensioni dei servizi. I motivi dell'agitazione vanno ricercati nel rifiuto della Società di accogliere le rivendicazioni dei lavoratori, che si identificano nell'estensione proporzionale del particolare trattamento che la Società ha riconosciuto ai lavoratori dei gradi più alti (capo ufficio e qualifiche superiori). La richiesta è stata avanzata unitariamente dai sindacati della CGIL, della CISL e della UIL, sin dal 27 novembre 1961.

Solo dopo molti giorni di lotta la vertenza è arrivata presso il ministero del Lavoro e — in questa sede — la Società ha offerto un miserabile 4 per cento di aumento. I sindacati l'hanno respinto e l'agitazione è proseguita purtroppo con le conseguenze che essa comporta per le popolazioni della Puglia, Basilicata e Calabria. Ma ciò sembra che non importi troppo alla stampa nazionale.

Il rifiuto della Società di accogliere le richieste dei lavoratori, è il solito motivo di difficoltà finanziarie. Ma è appunto per questo che sto scrivendo ed inizio le tabelle degli stipendi dei dirigenti della F.C.L., le gratifiche e gli

accantonamenti per buonuscita. Per aggiungere — a titolo di esempio — che un cantone delle F.C.L. guadagna 39.360 lire al mese, e una guardia barriere 8.900 lire, per un lavoro che spesso supera le 15 ore giornaliere e che comporta responsabilità molto pesanti (per «Fiorella» sono in galera i lavoratori).

GIACINTO LONGO
segretario degli autotreni (Bari)

Una massaia rifiuta il sapone di Annunziata

Egregia Unità,

dopo i tuttosi fatti di Ceceno, dove perse la vita l'operai Mastrogiovanni, promosso a me stesso di non usare più il sapone del «re» (era l'unico da me usato) e quando stammi mi sono recata al solito negozio per l'acquisto, l'ho rifiutato in modo corretto, spiegando all'esercente il motivo per cui rifiutavo il «due scale», del compare d'anello di Andreotti.

MARIANTONIA BORRELLI
Pignataro Maggiore (Caserta)

Chiede l'indirizzo al lettore Alberghini di Napoli

Signor direttore,

nel numero del primo maggio ho avuto occasione di leggere la lettera di Mario Alberghini di Napoli, sui pensionati dello Stato che, dal 1958 ad oggi, sono stati collocati a riposo per la errata interpretazione degli articoli della legge 15-2-1958, n. 46.

Il signor Alberghini sollecitava una azione collettiva per avere giustizia. Per un'azione risarcitrice e riparatrice, vorrei chiedere l'indirizzo del Comitato di agitazione di Napoli, per dare la mia adesione.

ADELMO BENEDETTI
Fermo (Ascoli Piceno)

Pregliamo vivamente Mario Alberghini di Napoli di provvedere egli stesso ad inviare l'indirizzo richiesto, oppure di mandarlo a noi che provvederemo a pubblicarlo.

schermi e ribalte

CORALLO Piazza G. B. Vico
Telefono 220.706

L'isola che scatta, con G. Phy

DIPICCOLI
Riposo

DELLE MIMOSE
Il denone dell'isola, con John Payne

DELLE RONDINI
Sardegna in canzone, con G.

DORIA Tel. 363.050

Robin Hood del Rio Grande, con L. Barker

DELDELWEISS Tel. 330.107

Un piede nell'inferno, con Alan Alda

EDORADO
La principessa di Cleves, con M. Vlady

FARNESI Tel. 509.395

Billy il macellaio, con F. St. John

FARO Tel. 509.823

Duri, geishi e macilenti, con J. Nagato

IRIS Tel. 865.536

Tagazzi di provincia, con Tony Curtis

LEOCINE
Sabotaggio, con D. Bogarde

MARCONI Tel. 240.760

Sabine roventi, con S. Porte

MARCOPOLO Tel. 308.635

La minaccia, con G. Ardissoni

PIEGO Tel. 161.270

Le venete cascabele, con F. Arioni

PIRELLA Tel. 373.247

Il appuntamento, con A. Girardi

NOVOCINE Tel. 586.235

Sabotaggio, con D. Bogarde

DEI FIORENTINI
Riposo

DELLA VALLE
Riposo

DELLE GRAZIE (375.767)

Riposo

DE MAGELLI
Sanremo, con R. Risi

EUCLIDE Tel. 862.511

Operazione Z, con R. Mitich

FARNESINA (Via Barnesina)

Riposo

GIOVANE TRASTEVERE

Riposo

LAURENTIA (Via Laurentia)

Riposo

PIRELLA Tel.